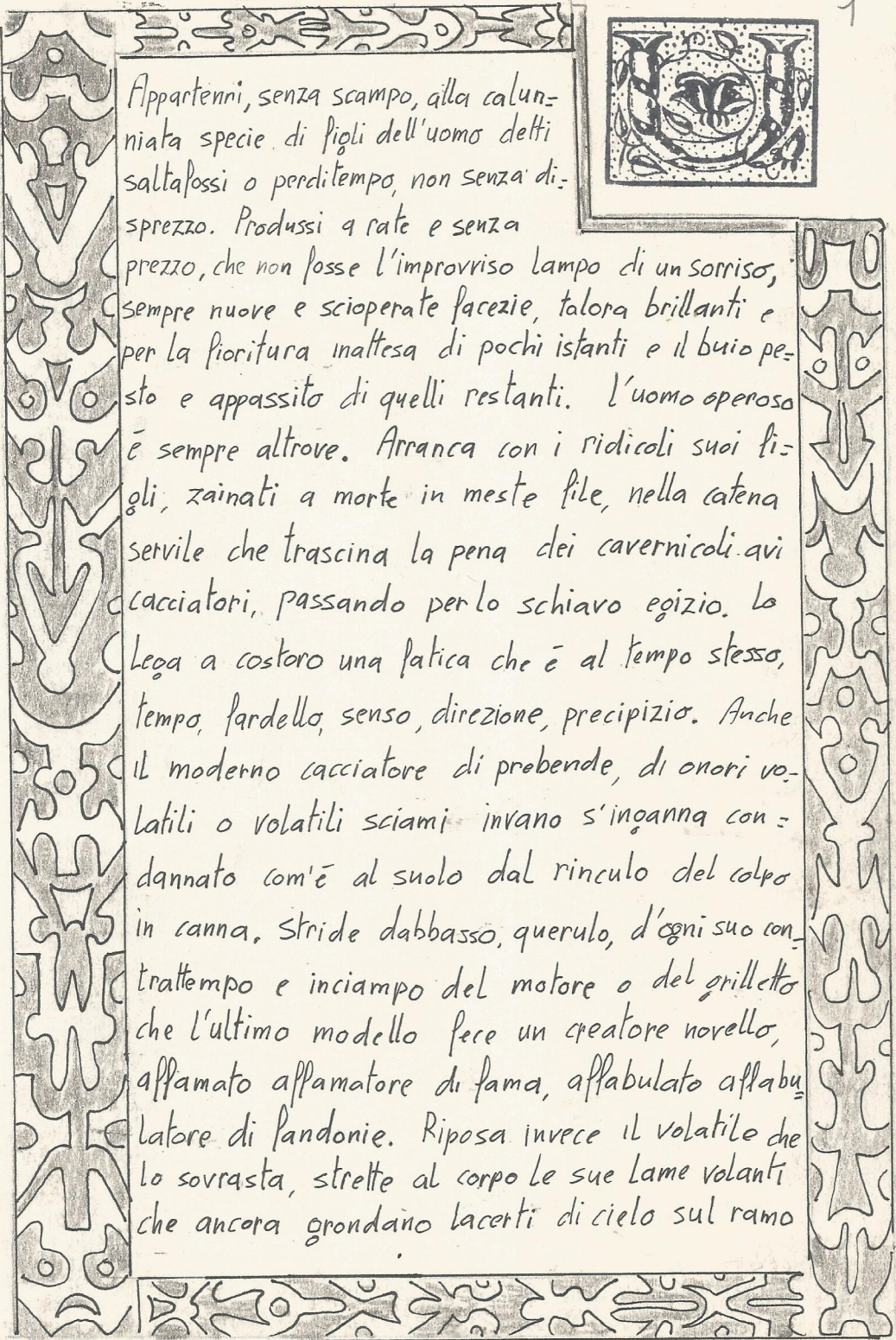




Appartenni, senza scampo, alla calun-
 niata specie di figli dell'uomo detti
 saltafossi o perditempo, non senza di-
 sprezzo. Produssi a rate e senza
 prezzo, che non fosse l'improvviso lampo di un sorriso,
 sempre nuove e scioperate facezie, talora brillanti e
 per la fioritura inattesa di pochi istanti e il buio pe-
 sto e appassito di quelli restanti. L'uomo operoso
 è sempre altrove. Arranca con i ridicoli suoi fi-
 gli, zainati a morte in meste file, nella catena
 servile che trascina la pena dei cavernicoli avi
 cacciatori, passando per lo schiavo egizio. Lo
 lega a costoro una fatica che è al tempo stesso,
 tempo, fardello, senso, direzione, precipizio. Anche
 il moderno cacciatore di prebende, di onori vo-
 latili o volatili sciami invano s'inganna con-
 dannato com'è al suolo dal rinculo del colpo
 in canna. Stride dabbasso, querulo, d'ogni suo con-
 tratto e inciampo del motore o del grilletto
 che l'ultimo modello fece un creatore novello,
 affamato affamatore di fama, affabulato affabu-
 latore di Pandonie. Riposa invece il volatile che
 lo sovrasta, strette al corpo le sue lame volanti
 che ancora grondano lacerti di cielo sul ramo



di un' altra creatura piu antica che al moto preferi
l'umida pelle del pianeta, nella stretta delle sue
dita, e che dal suo fiero abbraccio salvammo con
Le ruspe, per rifugiarci all'ombra di un comico ven-
ditore di
puturo, ven-
ditore di
pumo..

Inspirato a Tete de Faune, Par Michel-Ange
Musée du Louvre



..che promette di ri-
darci un giorno,
se non saremo
già nel fesso,
quell'ombra
vera, quel
profumo che
abbiamo pimosso.

L'esistenza è un terribile errore, ora che la abbiamo
compreso non ci resta che prenderla per mano con dol-
cezza finché persuasa non tornerà da dove è venuta.

Inspirato a The Illustrated Bartsch



Study of the Body of a Man Shooting an Arrow
From the Book of the Principles of Drawing. 15. After
Guercino. 148x209 B London.

Non credo in dio anche se esiste e per contro credo in tante cose che non esistono... come la giustizia...

Ispirato a:

Etude pour La Sainte Catherine de la "Deposition de Croix"
Par Andrea del Sarto (Dessin du Musée du Louvre)

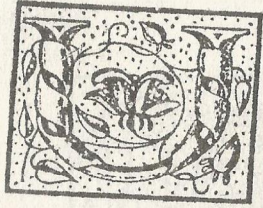


L'inedia di una notte
senza scampo è la
cella e l'edera infi-
ne s'avolge su di
noi, folta come una
custodia sulla
grata di ferro,
che a sua volta è
serva, stolta e i-
gnara d'esser do-
glia per altri e
quanto. La vo-
ce di ogni fo-
glia irride il tempo, lo
sgherro carceriere che ci oppri-
me e invidia la scanzonata
gioventù senza senso delle rime.

Ispirato a The Illustrated Bartsch



From the Book of the Principles of Drawing.
14. After Guercino. 148 x 209 B London

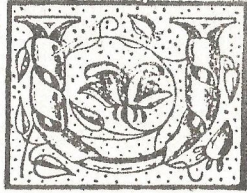
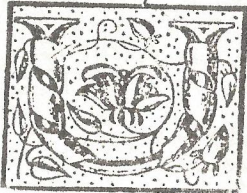


Ispirato a Bozzetto per il manifesto. XXme Exposition du Salon des Cent, 1896 - Acquerello e china su carta, cm 62,5 x 41 - Collezione Pirata (A. Mucha)



Nel Luminoso di una stanza
si raccoglieranno i sensi, l'un
l'altro avvinti, altrove invano
sparsi al vento,
ma quivi in-
tenti al
calore di
una fiam-
ma che bra-
cia se stessa,
Bagliore di
Lapilli inaf-
ferrabili co-
me un can-
to lontano a vol-

te grave che erompe soave dall'ombra
di qualcosa che si è rotto.



The bust of a child Holding
a veil. From the book of the
principles of drawing. 11
After Guercino. 141 x 209
P Bologna (PN)

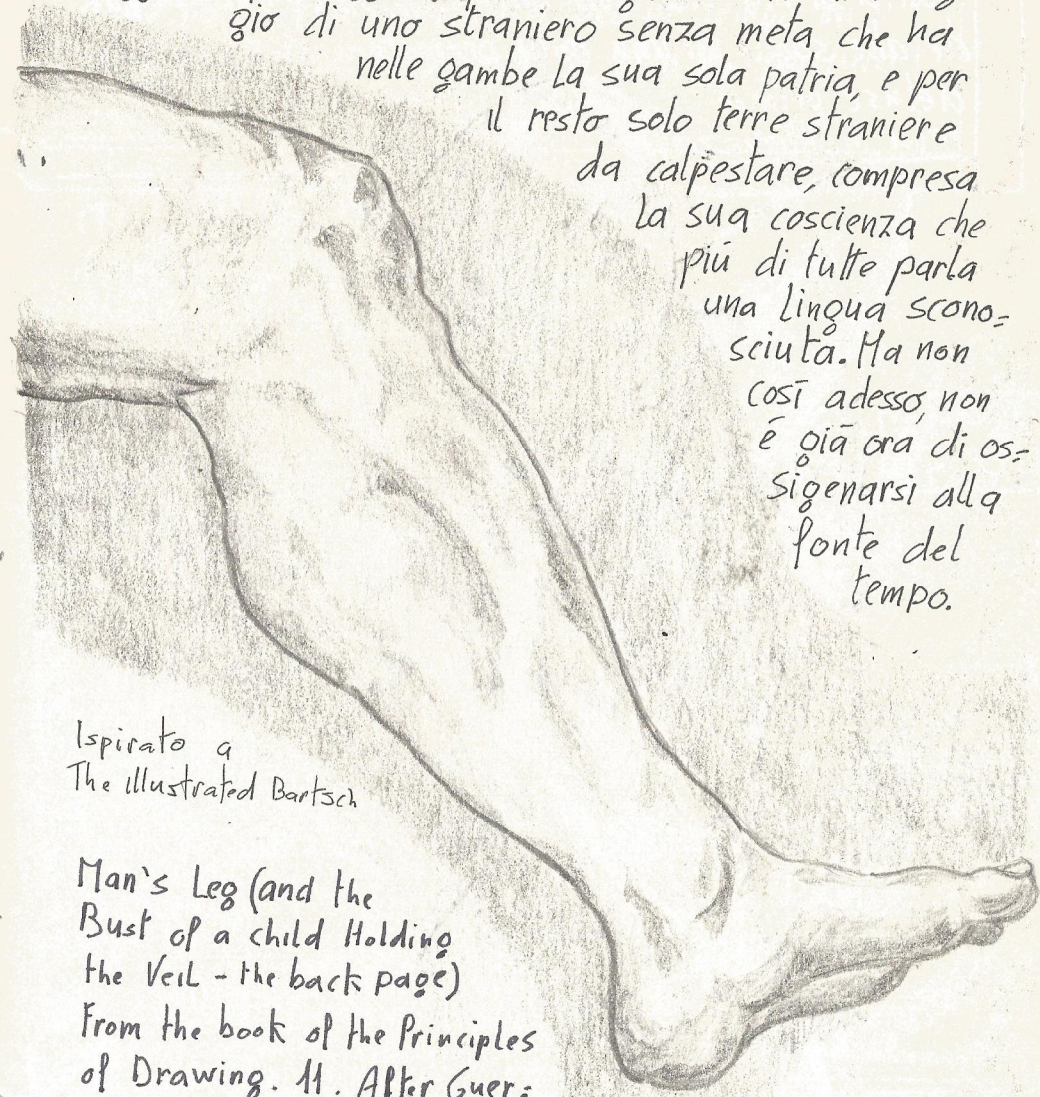


Ispirato a The Illustrated Bartsch

Bust of a Young Man Looking Upward. From the Book of the
Principles of Drawing. 16. After Guercino. 141 x 207 P. Bologna (PN)

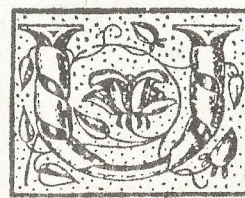


Il mio corpo è un bagaglio logoro che scoppia di promesse stipate e sempre più pressanti ora che sono invecchiate, appesantite e insostenibili. Forse un tempo viaggiavo più leggero, forse un giorno avrò il coraggio di uno straniero senza meta che ha nelle gambe la sua sola patria, e per il resto solo terre straniere da calpestare, compresa la sua coscienza che più di tutte parla una lingua sconosciuta. Ma non così adesso, non è già ora di ossigenarsi alla fonte del tempo.

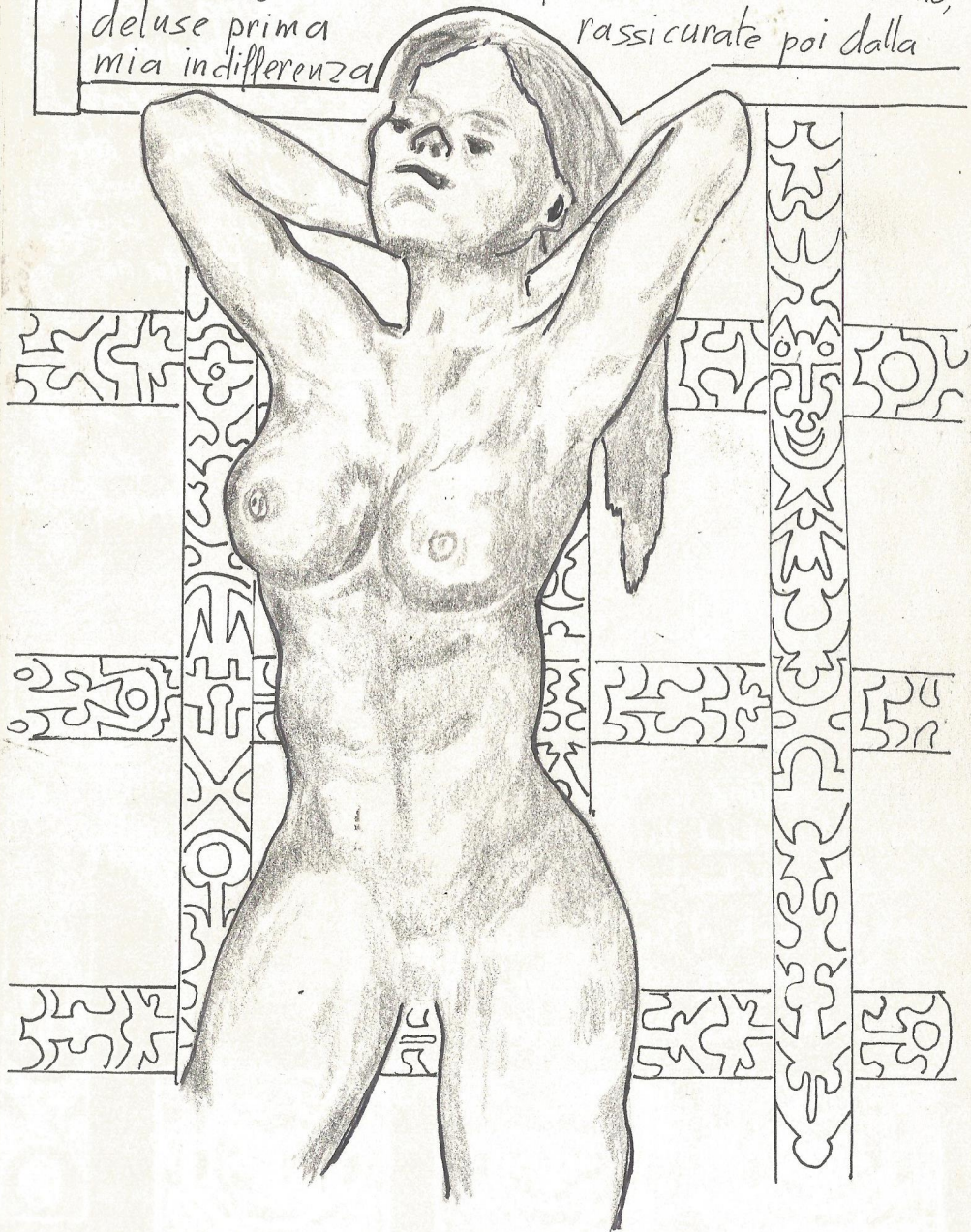


Ispirato a
The Illustrated Bartsch

Man's Leg (and the
Bust of a child Holding
the Veil - the back page)
From the book of the Principles
of Drawing. 11. After Guercino.
141 x 209 P Bologna (PN)



Secondi, minuti, secoli, ritornano alla loro fonte
 e sull'orizzonte del mio passo incerto un'alba tra-
 monta prima del suo tempo. Le stelle ancora nu-
 de alle soglie di una notte prematura si schermiscono,
 deluse prima
 mia indifferenza
 rassicurate poi dalla



Mi chiedono se conosco un rifugio, o una via
 di fuga dall'oscuro palco che ne fa mostra.
 A me poi! che proprio tra loro un tempo mi
 perdevo, e poi piangevo la strada perduta.

Man's Torso and His Arms
 From the Book of the Principles of
 Drawing. 8. After Guercino.
 148x209 B London



Ispirato a The Illustrated Bartsch

Ispirato a Fragment de Carton, par Raphael (Galerie de Chantilly)



La voce di mille poeti corre nel vuoto,
esausta, supera il limite ignoto della
notte scura. Intreccio d'edera in cerca
di pareti robuste, una dimora e soglie
da coprire, con garbo e col pietoso manto
di un intimo e commosso riserbo.
Non c'è asilo sotto le sue foglie, ma le
tue doglie avranno un volto, che non è
molto, ma è meno ostile di un vuoto affanno.

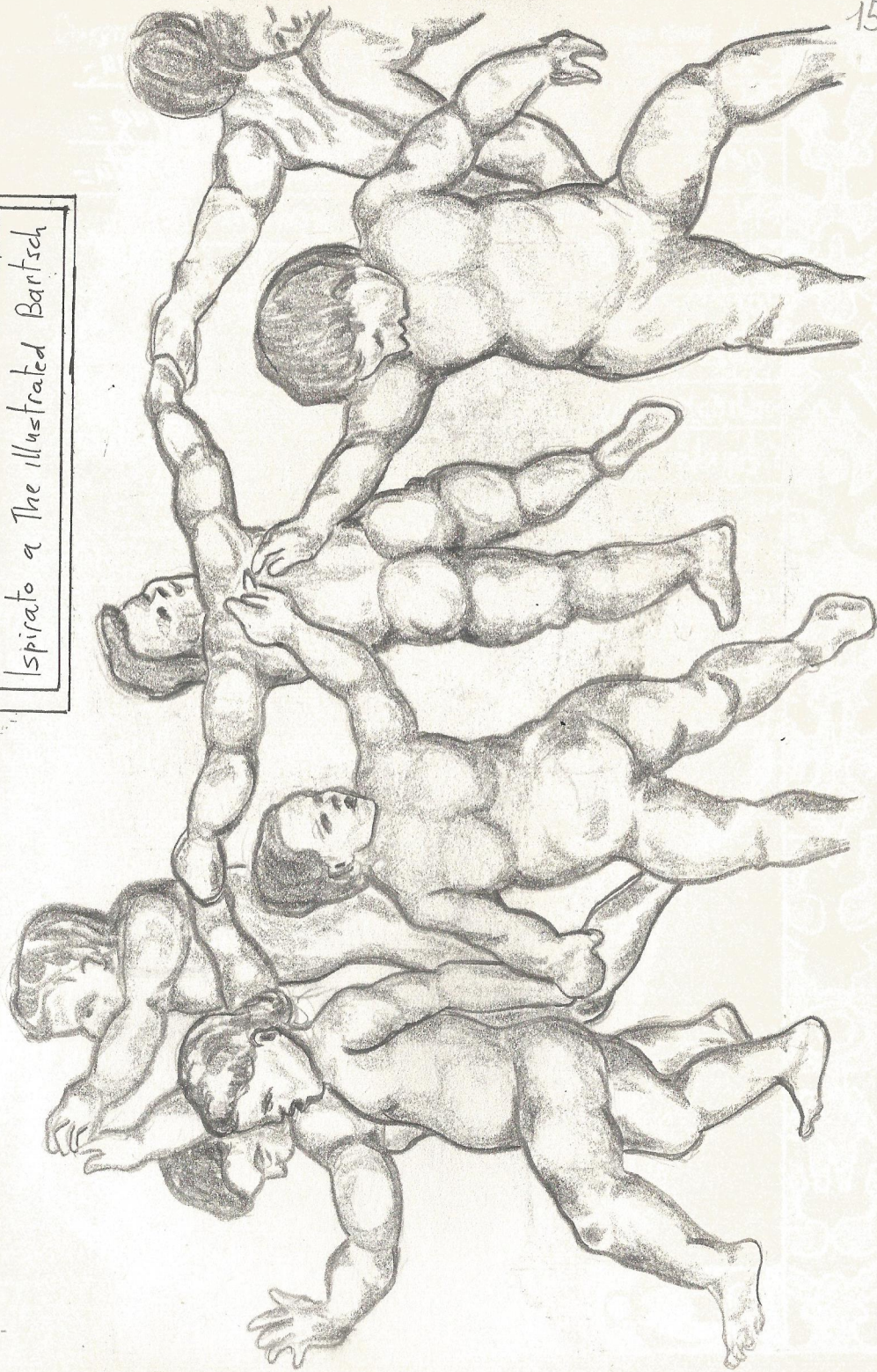
Woman Seated near a Vase
AV after Giulio Romano
218 x 158 L London



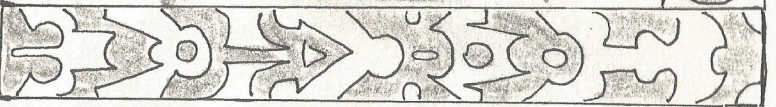
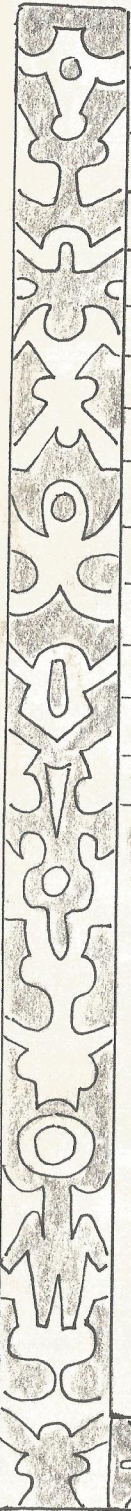
Ispirato alla copertina di "Spiaggia. Antropologia balneare riminese"



Ispirato a The Illustrated Bartsch



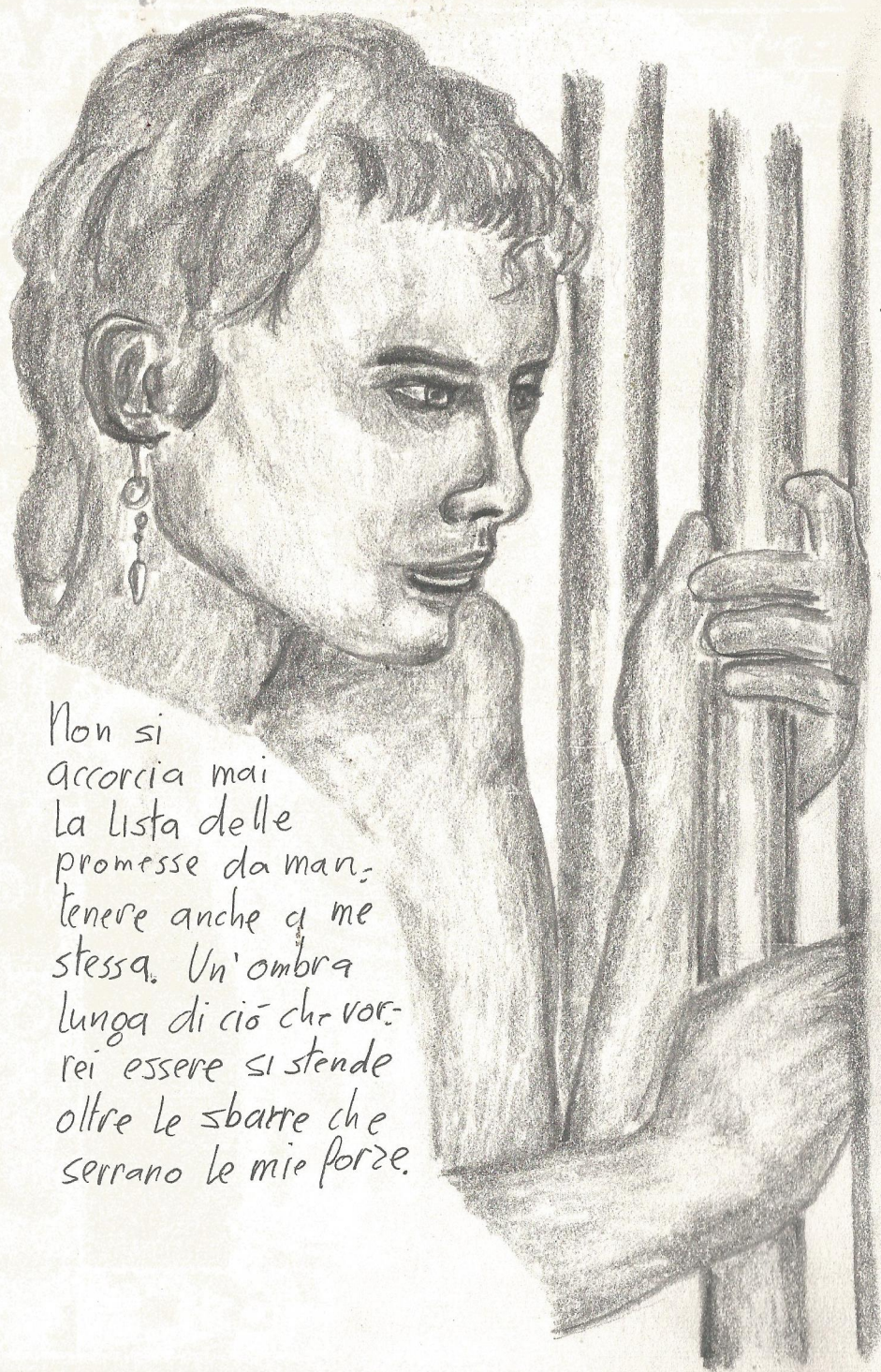
Sono una creatura femmina, animale e mu-
 tante, che si trasforma di continuo, sfug-
 gente inafferrabile e quando mi cattu-
 ri - scolorisco dal mio inganno e ti
 guardo con gratitudine
 per avermi spogliata da
 questa luce abbagliante
 che mi avvolge e annul-
 la ai tuoi occhi gli
 orizzonti, mentre i
 tuoi sensi già guar-
 dano oltre in cerca
 di nuovi bagliori accecanti
 nuove cecità; nuovi tre-
 pidi crepusco-
 li, da disprez-
 zare per rifuo-
 gere la notte



Disegno ispirato alla copertina della rivista IMAGO MODA del mese
 di Luglio anno 1987. Fatto da me
 il giorno 18 gennaio 2017.



Se neppure dopo
 la vita sapremo
 ridere dell'es-
 serci presi trop-
 po sul serio,
 allora sì, ave-
 vamo davvero
 bisogno di un
 dio, e se lo ab-
 biamo avuto,
 la abbia-
 mo tra-
 visato.



Non si
accorcia mai
la lista delle
promesse da man-
tenere anche a me
stessa. Un'ombra
lunga di ciò che vor-
rei essere si stende
oltre le sbarre che
serrano le mie forze.

Ispirato ad un'immagine
della rivista "Imago"
del mese di luglio
anno 1987



Un giorno tutti gli animali della foresta,
 del cielo dei mari, saremo un solo vero
 corpo, un organismo pulsante
 e senza pensiero, che si le-
 va come un'onda, al-
 ta come la vetta
 più imponente, si-
 gnora delle alture e de-
 di abissi. La creatura
 perfetta, l'animale ultimo, im-
 mune, afflitto dalla sua perfezione,
 senza saperlo, senza rimedio. La foresta continue-
 rà a mormorare, gemeranno ancora le frasche



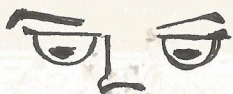
e i cieli brontoleranno
 ancora maestosi.....
 ... ma chi potrà sen-
 tirlì allora, o vedrà
 brillare i colori, quando
 saremo tutt'uno con
 loro?



Inspirato a The Illustrated Bartsch
 Angelica and Medor
 After Giulio Romano
 265 x 177 S Vienna



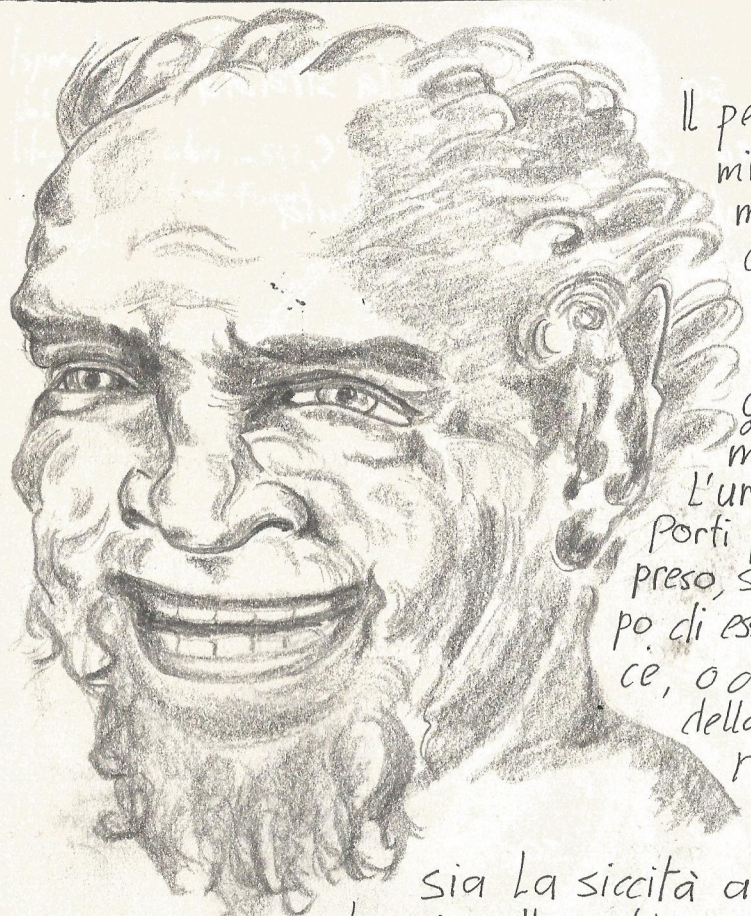




Occhi spiano
po dietro
"buie. case
e arnedate
mi circonda-
se, ma vigili.
profumate
alle fine-
si gonfia-
vento.
ri
fare.
pieve si
nell'om.
La mia
sgombra
prese.
ne fe-
mi
accanto.



il mio cor-
Le finestre
ordinate
con gusto
no silenzio-
Agili vele
di lavanda
stre buie
no al
tirato-
scelti e
tre di
armano
bra, ma
paura è
di sor-
E' un ca-
dele che
dorme



Il peccio non
mi turba. La
mia sete di
cose imbevi-
bili arde
sotto la pio-
gia che non
mi ristora, e
L'uragano mi
Porti pure via sor-
preso, senza il tem-
po di essere infeli-
ce, o di bearmi
della sua me-
raviglia.
Oppure

sia la siccità a so-
larmi nella sabbia dorata che
spederà la mia sete soffocandola.
Oppure sarà un colpo di vento sadico
a ricomporre finalmente le parole di cui
sono fatto in modo più sensato. E allora
dovrò accettare senza dubbio di esistere.

Ora so che ritrovare la strada
 è una disgrazia peggiore,
 la notte in questo mi aiuta
 non poco.

Dico loro di seguirmi se proprio vogliono,
 per una strada diversa.

C'è una contrada sconosciuta che ho già
 sognato su questa strada.

È lei che mi trova

e si riconosce nei miei occhi
 dove si specchia e inorridisce.

Il sognatore non ha il diritto di
 umiliare il sogno svelandolo,
 neppure per avere compagnia.

Sarò sempre un impostore solo,
 braccato, in libertà.

Ispirato a Alfons Mucha

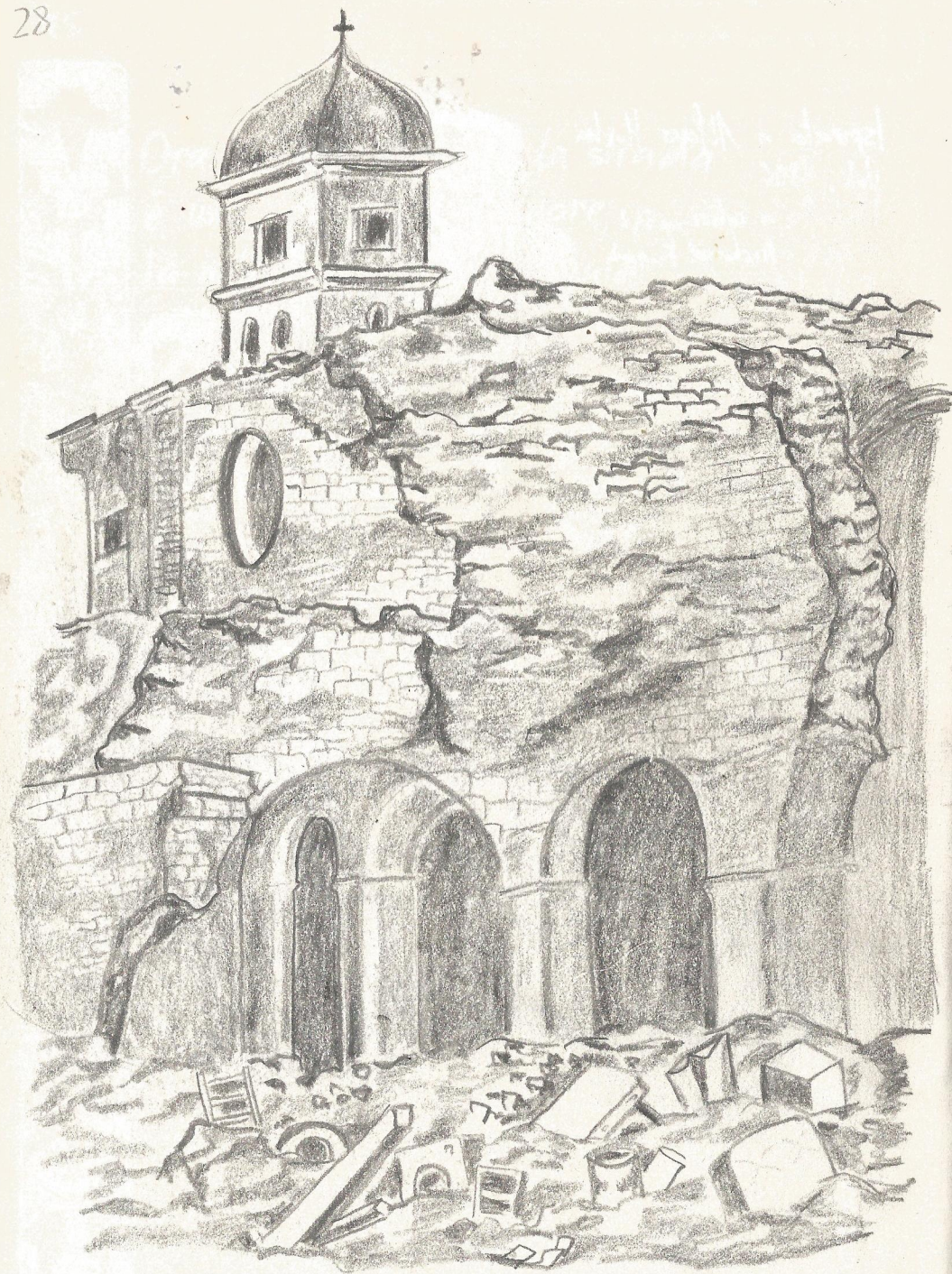
Vob, 1896

Litografia a colori con 54,2

X 41,5 - Richard Futer

Foundation





Disegno ispirato alla copertina del volume "Bufere sul ferrarese" sui bombardamenti "alleati" nella 2^a guerra mondiale



mai stata; le case ordinate di forme e colori che tu ricordi erano un gioco proibito, il nostro, ma il sonno di dio incombe di nuovo. Dopo la festa già esala i primi respiri pesanti. E noi rialzeremo la testa, di nascosto riprenderemo, pezzo per pezzo, quel che resta, e per un tempo che già ci basta.

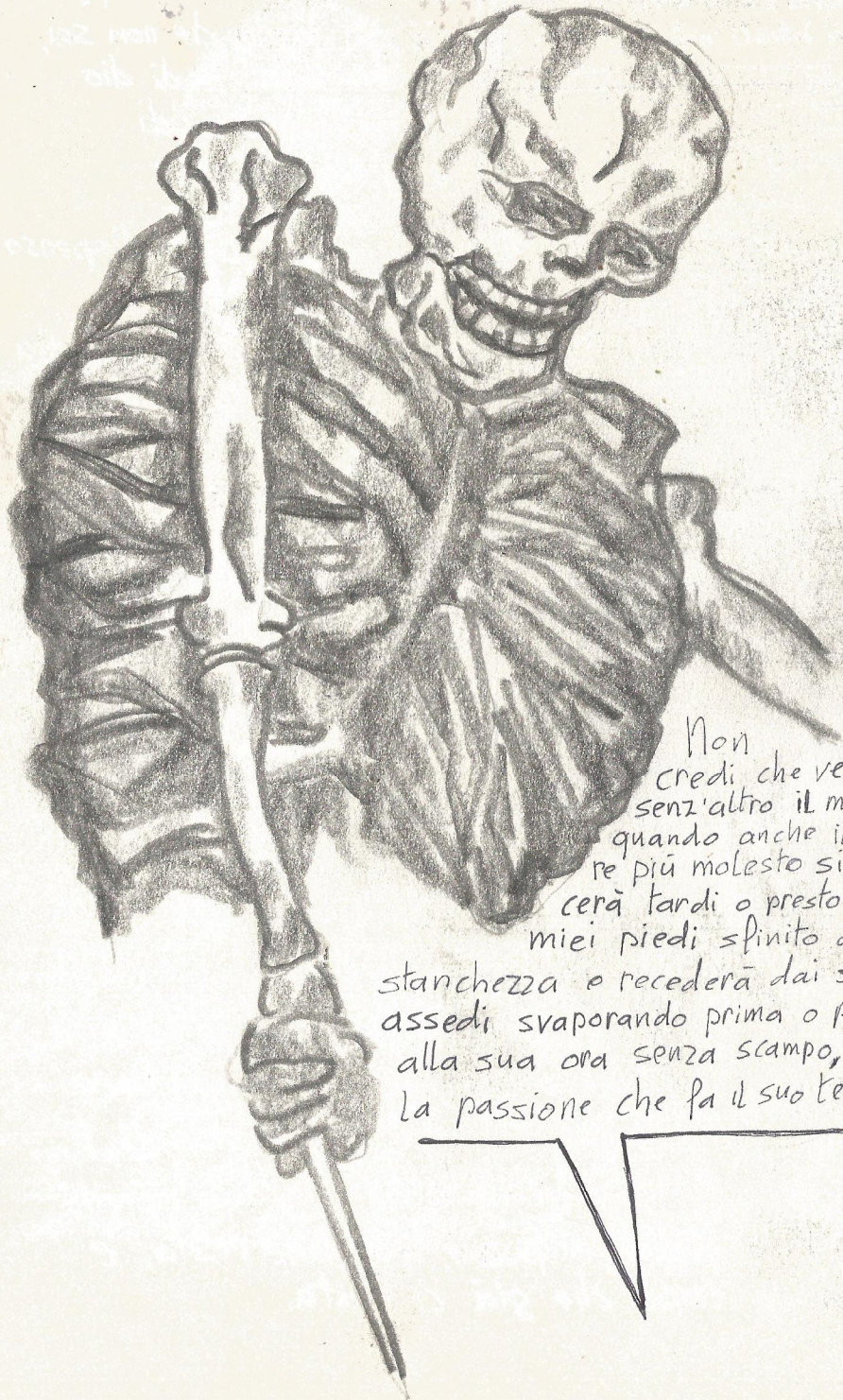
Conserva la tua rabbia figlio mio, c'è una favola che non sai, osserva il maglio di dio che incombe dai cieli e scivola sulle case sul suo gregge e neppure le tombe dispensa dalla sua legge.

E quell'aria densa che urla più del vento che a stento respiri, è il suo grido di vittoria.

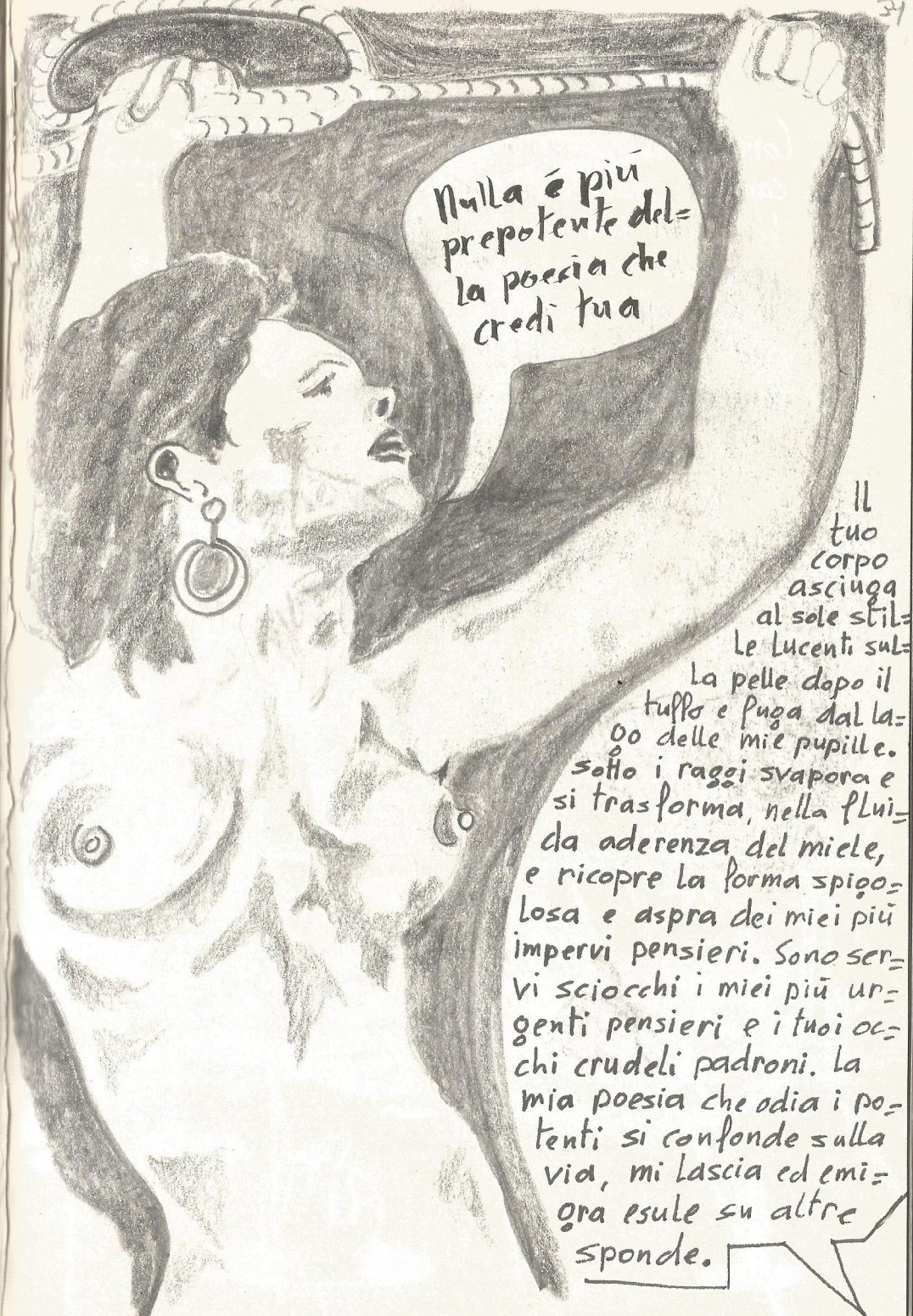
Nessuno di noi è intero, nessuno lo è mai stato, anche dio è un vortice di polvere.

Dissolvi la tua rabbia come la sabbia che scivola dalla vana collera del pugno.

Intatta la città non è



Non credi che verrà senz'altro il momento quando anche il terrore più molesto si accuserà tardi o presto ai miei piedi sfinito dalla stanchezza e recederà dai suoi assedi svaporando prima o poi alla sua ora senza scampo, come la passione che fa il suo tempo.



Nulla è più prepotente della poesia che credi tua

Il tuo corpo asciuga al sole stiloso Le lucenti sulla pelle dopo il tuffo e fuga dal lago delle mie pupille. Sotto i raggi svapora e si trasforma, nella fluida aderenza del miele, e ricopre la forma spigolosa e aspra dei miei più impervi pensieri. Sono servi sciocchi i miei più urgenti pensieri e i tuoi occhi crudeli padroni. La mia poesia che odia i potenti si confonde sulla via, mi lascia ed emigra esule su altre sponde.

Corpi freddi, imberbi pelli, gelidi di crudele candore, aderite al mio debole respiro, seguitemelo nella sua corsa fin dentro il mio torace, penetrare nei crepacci aperti sul mio costato. Il mio affanno farà miele di ogni vostro aculeo e schiavo del mio inganno il vostro enculeo potere.



Ispirato a un'immagine della rivista Zoom, n. 58 di marzo del 1986 (molto liberamente)



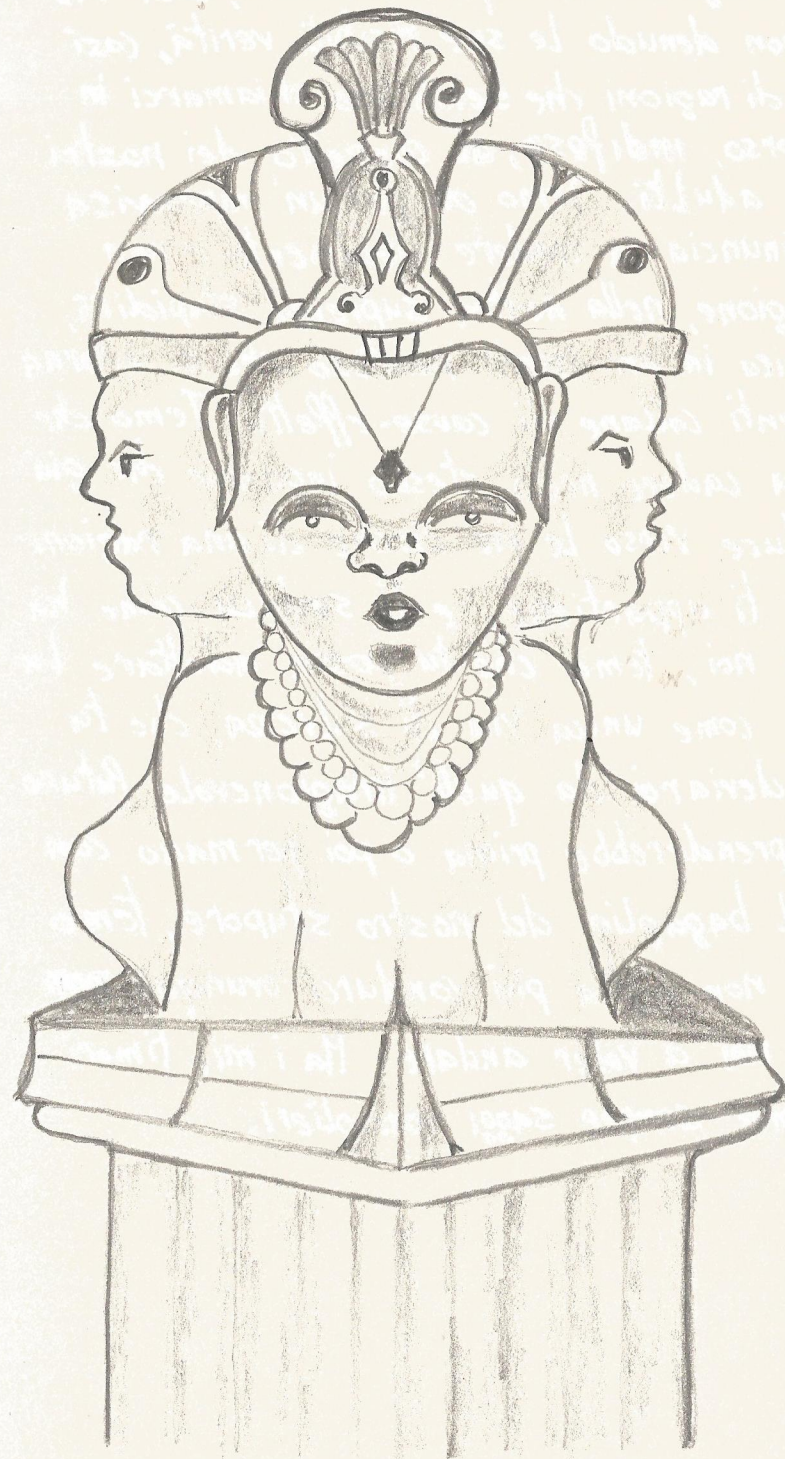
Fruscio di foglie nel vento leggero,
 che sia il mio piatto stanco e quasi
 spento? sembra venire da lontano
 e forse non sono lo stesso lontano e
 perso sull'orizzonte?
 nell'aria, su una linea immaginaria
 che non si avvicina mai?

Essenze, un vago sentore di incenso, che
 il respiro accoglie, volatili, e come le
 foglie o le ali si schiudono, come la
 nostra natura più profonda e nascosta,
 che diciamo appunto... essenza...

Il guscio in frantumi giace intorno a
 me, io pensavo di essere un uovo,
 mentre vi ero rinchiuso. Quale uso
 farò adesso di questo corpo nuovo
 spogliato dal corpo? quale strada?
 lasciare che vada e seguirlo nel
 suo cammino?



Angelo della Luce e padre di tutte
 le ombre, voce che urla nel vento e
 perfora la notte, strappa dal cielo
 tutte le stelle, e oscura ogni luce
 nel firmamento. Nascondi la via che
 guida l'alba all'ennesimo trionfo del
 mattino e ai forzati risvegli di un
 animo spento. La mia pelle è morsa
 dai tuoi artigli. Nel sudore di una
 resa tremante, inondata dal vigore
 che hai tolto ai vinti, collezione di
 innumerevoli rese, appese alla cintu-
 ra come trofeo, ora più lievi sotto
 la tua impostura. Il calore del mio
 fiato sfila fino all'ultimo respiro,
 come un'esule che torna ribelle.
 E la sua carezza beffarda è un
 brivido di piacere che mi gela
 sulla pelle.



tratto da "The Complete Encyclopedia of Illustration" (p. 509)
 m.stto Liberramente